



**Non insistere!**

**La violenza sessuale,**

**informazione, riflessione, prevenzione.**





# Indice pagine

## Parte 1

### Spunti teorici sulla violenza sessuale

Prefazione .....	5
Introduzione .....	9
Una storia (in)finita? .....	10
Concetti fondamentali .....	10
<i>Violenza</i> .....	10
<i>Violenza strutturale</i> .....	11
<i>Aggressione</i> .....	12
<i>Sessualità</i> .....	12
<i>Salute sessuale</i> .....	13
<i>Violenza sessuale</i> .....	13
Forme di violenza sessuale .....	14
<i>Aspetti giuridici</i> .....	14
Conseguenze della violenza sessuale .....	15
<i>Reazioni alla violenza sessuale in un contesto di migrazione</i> .....	17
Manifestazione e frequenza della violenza sessuale .....	17
Cause della violenza sessuale .....	18
Misure di prevenzione .....	20
<i>Obiettivi della prevenzione</i> .....	20
<i>Livelli della prevenzione</i> .....	21
Criteri d'intervento .....	22

## Parte 2

### Condizioni e obiettivi del corso di prevenzione

Prevenzione .....	25
Obiettivi della prevenzione con i giovani nel contesto della migrazione .....	25
Condizioni per la realizzazione dei corsi di prevenzione .....	26
<i>Clima di fiducia</i> .....	26
<i>Gestione e responsabilità del corso</i> .....	26
<i>Realizzazione del corso da parte di professionisti che lavorano con i giovani</i> .....	26
<i>Realizzazione del corso da parte di professionisti esterni</i> .....	27
<i>Regole del gioco</i> .....	27
<i>Partecipazione facoltativa</i> .....	28
<i>Linguaggio</i> .....	28

<b>Principi fondamentali</b> .....	<b>.28</b>
<i>Conoscere i propri limiti</i> .....	.28
<i>Evitare di voler fare tutto da soli</i> .....	.29
<i>Analizzare gli stereotipi concernenti il ruolo della donna e dell'uomo</i> .....	.29
<i>Ampliare le conoscenze sul tema della sessualità e della violenza sessuale</i> .....	.29

### **Parte 3**

## **Realizzazione del corso**

<b>Quadro organizzativo</b> .....	<b>.33</b>
<b>Il programma del corso</b> .....	<b>.33</b>
<i>Versione breve</i> .....	.34
<i>Versione lunga</i> .....	.34
<i>Tema 1 Discriminazioni sociali</i> .....	.35
<b>Violenza strutturale</b> .....	<b>.35</b>
<i>Tema 2 Socializzazione e genere</i> .....	.37
<b>Violenza sessuale</b> .....	<b>.47</b>
<i>Tema 3 Definizioni e forme di violenza sessuale</i> .....	.47
<i>Tema 4 Erotismo e pornografia</i> .....	.51
<b>Prevenzione della violenza sessuale</b> .....	<b>.63</b>
<i>Tema 5 Violenza sessuale e strategie di prevenzione</i> .....	.63
<i>Tema 6 Offerte di consulenza e di aiuto</i> .....	.68

### **Parte 4**

## **Indirizzi e bibliografia**

<b>Servizi di consulenza, associazioni e enti specializzati e indirizzi nella Svizzera italiana e resto della Confederazione</b> .....	<b>.80</b>
<i>Servizi di consulenza, prevenzione e aiuto alle vittime e agli autori e autrici di violenza</i> .....	.80
<i>Associazioni per la prevenzione delle violenze sessuali e psicologiche</i> .....	.80
<i>Strutture di aiuto e accoglienza per le vittime di abusi sessuali e di violenza</i> .....	.81
<i>Uffici di conciliazione svizzeri</i> .....	.81
<i>Informazioni e sostegno in linea/Hotline</i> .....	.81
<i>Rete svizzera</i> .....	.81
<b>Bibliografia</b> .....	<b>.82</b>
<i>Referenze bibliografiche del manuale pedagogico</i> .....	.82
<i>Referenze filmografiche del manuale</i> .....	.83
<i>Bibliografia raccomandata in italiano</i> .....	.83
<i>Bibliografia raccomandata in francese</i> .....	.83
<i>Alcuni testi sulla violenza in generale, il trauma e la salute</i> .....	.84
<i>Stupro e altre violenze sessuali</i> .....	.84
<i>Bibliografia e webgrafie raccomandate in francese</i> .....	.85
<i>Ringraziamenti</i> .....	.86



## Introduzione

Gli spunti teorici proposti dal manuale intendono fornire degli importanti elementi di riflessione per sviluppare un lavoro di prevenzione nel campo della violenza sessuale. Se quest'ultima non è un fenomeno nuovo nella nostra società, bisogna riconoscere che il quadro sociale influenza fortemente il modo in cui vengono definiti la violenza, l'aggressione e l'abuso sessuale. Di conseguenza, il dibattito sulla violenza sessuale nelle classi o nei gruppi multiculturali necessita di una presa di coscienza degli aspetti strutturali che la caratterizzano.

Le informazioni sviluppate in questa prima parte integrano aspetti specifici legati alla migrazione e dovrebbero permettere agli insegnanti e ai professionisti dell'educazione di sensibilizzare i giovani sul tema della violenza sessuale, della migrazione, del razzismo così pure di lavorare con loro a delle adeguate strategie di prevenzione.

Secondo studi recenti, dall'80% al 90% degli autori di violenza sessuale sono uomini, mentre le vittime sono nella maggioranza donne. Per questa ragione, questo manuale si indirizza in maniera specifica alla violenza e agli abusi sessuali nei confronti delle donne. La declinazione maschile sarà quindi usata in maniera preponderante per designare gli autori, mentre quella femminile per le vittime.

Anche gli uomini e i ragazzi possono essere vittime di violenza sessuale commessa da altri uomini e, in rari casi, da parte delle donne. Questa forma di violenza è stata poco studiata fino ad ora ed è ancora oggetto di forte tabù. Gli uomini, in generale, non riconoscono questo tipo di violenza – fisica e/o sessuale – come tale, poiché la loro percezione è spesso falsata da forti pregiudizi del tipo «gli uomini non possono essere delle vittime» (Ministero Federale Germanico per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e i Giovani, 2004).

Nel corso della loro vita, gli uomini sono generalmente più a rischio di subire violenza, non necessariamente sessuale, rispetto alle donne. Ciò nonostante, per entrambi i sessi, gli autori di violenza sono in maggioranza di sesso maschile. Gli uomini sono maggiormente vittime di ferite fisiche, mentre le donne lo sono piuttosto di stupro e altri abusi sessuali. Il contesto nel quale si sviluppa la violenza varia anche in funzione del sesso: le donne sono piuttosto vittime del loro partner o di un membro della famiglia, mentre gli uomini lo sono piuttosto di conoscenti o persone estranee. La violenza nei confronti delle donne sovente si svolge in ambito privato, quella nei confronti degli uomini in quello pubblico. Le donne sono più spesso ferite o uccise a causa di violenza domestica e per loro questo rischio aumenta se l'autore di violenza è il partner; mentre per gli uomini, al contrario, diminuisce se l'autore è una persona intima. (Fonte: Kavemann, 2002)

## Una storia (in)finita?

In Inghilterra, nel 13° secolo appare il primo statuto che afferma e riconosce come crimine lo stupro di una donna; indipendentemente dal fatto che la vittima sia vergine, moglie, vedova, religiosa o prostituta. (*Brownmiller 1976*)

In Svizzera, fino a pochi anni fa, nell'ambito del matrimonio vigeva ancora il principio che, con la promessa matrimoniale, una donna esprimeva anche la sua accondiscendenza al dovere coniugale, rendendosi disponibile al desiderio sessuale del marito.

Dal 2004, la coazione sessuale e la violenza carnale fra coniugi e partners sono reati perseguiti d'ufficio, al pari di altre violenze. In virtù della legge sulla parità dei sessi, entrata in vigore nel 1996, anche le molestie sessuali sul posto di lavoro sono considerate reati contro i quali le vittime possono difendersi ricorrendo alla legge.

La ragione per cui un determinato comportamento è considerato normale o criminale dipende pertanto dai ruoli sociali e dalle condizioni giuridiche di una società. In antichi testi di giurisprudenza la violenza sessuale era definita a partire dalla premessa che la donna era considerata proprietà dell'uomo, dapprima del padre e in seguito del marito. Per molti anni lo statuto di donna indipendente ed emancipata non era approvato dal punto di vista giuridico e sociale. Non era immaginabile che potessero esistere delle donne che vivevano una vita autonoma e con successo, indipendentemente dall'uomo.

Oggi giorno i diritti umani fungono da riferimento in materia giuridica, morale e sociale.

Ad ogni individuo, donna e uomo, sono esplicitamente riconosciuti diritti inalienabili come il diritto alla salute, all'integrità e all'autodeterminazione.

## Concetti fondamentali

### Violenza

Definito dal dizionario Zanichelli come abuso della forza, proveniente dalla parola latina *violentia* (1306), termine molto utilizzato poiché parte integrante di quasi tutte le culture umane.

Il dizionario *Zanichelli* (2004) gli attribuisce quattro accezioni:

- Caratteristica di chi (o di ciò che) è violento: la violenza di una persona, di un discorso, del carattere; la violenza delle onde, dell'uragano; resistere alla violenza dell'urto. SIN. Brutalità.
- Azione violenta: far uso della violenza; ricorrere alla violenza; alla violenza risponderemo con le armi; non intendiamo subire altre violenze; le violenze della guerra | (antifrasi.) Dolce, amorevole violenza, insistenza gentile, che però non dà scampo e costringe ad accettare o fare qlco. | Non violenza, V. nonviolenza.
- (dir.) Coazione fisica o morale esercitata da un soggetto su un altro così da indurlo a compiere atti che altrimenti non avrebbe compiuto | Violenza carnale, reato di chi impone ad altri un accoppiamento sessuale con la violenza | Fare, usare violenza, sottoporre a violenza carnale | Violenza privata, reato di chi costringe altri a fare, tollerare od omettere qlco.
- Violazione.

Simili definizioni nel dizionario *Hoeppli*, (2011):

- Carattere di chi, di ciò che è violento; forza impetuosa, furia: v. di una persona accecata dall'ira; la v. della sua indole; una requisitoria di estrema v.; la v. della lotta; la v. del temporale, del vento; la v. della malattia; la v. delle umane passioni.

Nell'enciclopedia a colori Larousse, pubblicata da France Loisirs nel 1989, si legge la seguente definizione:

- Forza intensa, spesso distruttrice, ad oltranza (violenza delle espressioni).
- Abuso della forza (per opposizione alla persuasione e alla conciliazione).
- Fare violenza ad una persona, obbligarla con la forza.
- Fare una dolce violenza a qualcuno, fargli accettare una cosa che si rifiuta di fare, con gentilezza.
- Violentare, obbligare qualcuno con la violenza a trasgredire la norma naturale o morale.

Yves Michaud (2004) filosofo contemporaneo sviluppa due orientamenti: « da una parte, il termine violenza designa dei fatti e delle azioni, dall'altra, designa un modo d'essere della forza, del sentimento o di un elemento naturale – violenza di una passione o della natura. Nel primo caso, la violenza si oppone alla pace, all'ordine che essa disturba o rimette in causa; nell'altro, è la forza brutale o scatenata che infrange le regole e supera la misura ».

Questa etimologia, sempre secondo Yves Michaud, ci insegna almeno tre cose:

- Violenza deriva dal latino *violentia* che significa violenza, carattere violento o feroce, forza.
- Il verbo violare significa trattare con violenza, profanare, trasgredire.
- Questi termini si riallacciano alla parola vita che vuol dire forza, vigore, potenza, violenza, uso della forza fisica, ma anche quantità, abbondanza, essenza o carattere essenziale di una cosa. Vita significa la forza in azione, la risorsa di un corpo per esercitare la sua forza, e quindi la sua potenza, il suo valore, la sua forza vitale.

Il 14 maggio 2009, il Consiglio Federale ha adottato un rapporto nel quale sono indicate le misure che la Confederazione prevede per continuare a lottare contro la violenza nelle relazioni di coppia. Questo rapporto si basa su uno studio pubblicato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (BFEG) e presenta, per la prima volta, un'analisi completa delle cause e dei fattori di rischio della violenza nelle relazioni di coppia. Quest'analisi mostra anche una recensione delle misure prese finora dalla Confederazione e dai Cantoni per lottare contro questa forma di violenza.

L'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo ha pubblicato una definizione di violenza nella quale si riassumono gli aspetti più importanti:

« La violenza lede e danneggia volontariamente e sistematicamente l'integrità fisica, psichica e/o sessuale dell'essere umano. Essa è esercitata individualmente o socialmente e mira all'instaurazione e/o al mantenimento di rapporti di dominanza e di dominio. La violenza è una violazione dei diritti umani, indipendentemente dal luogo dove essa accade ». (Strobel 2004)

La violenza si manifesta sotto forme diverse: può essere fisica o psichica, individuale o strutturale, diretta o indiretta, volontaria o involontaria, palese o nascosta, causata da esseri umani o da catastrofi naturali.

## Violenza strutturale

La violenza comprende sempre, oltre ad aspetti individuali e interpersonali, anche componenti strutturali. Qualora determinati gruppi o individui siano limitati nei loro diritti o è loro negato l'accesso a determinate risorse (per esempio diritti politici, formazione, reddito) sono vittime di discriminazioni in quanto forme di violenza strutturale. Secondo la tipologia delle strutture sociali e legali, l'esercizio della violenza sessuale può essere incoraggiato od ostacolato. In funzione di queste strutture, le donne coinvolte da questo tipo di violenza saranno, o sostenute nel loro diritto a difendersi e ad avviare le pratiche legali, oppure incoraggiate a considerarsi senza risorse e colpevoli di quanto è accaduto.

« Se i bisogni sociali, psichici e fisici di una persona sono repressi tramite la struttura sociale delle relazioni, dal potere in seno alla famiglia o da un gruppo, questa rischia di essere influenzata negativamente nel suo sviluppo futuro ».

(Bründel/Hurrelmann 1994, 24)



## Versione breve

**Scuola:** 6-8 lezioni di 45 minuti  
**Altro ambito:** 1 mezza giornata o 1 serata

**Contenuto:**

Tema 2 Socializzazione e genere  
 Tema 3 Definizione e forme di violenza sessuale  
 Tema 5 Violenza sessuale e strategie di prevenzione  
 Tema 6 Offerte di consulenza e di aiuto

Nella versione breve (modulo sintetico) i giovani ottengono informazioni specifiche sulla violenza sessuale e si riferiscono a modelli femminili e maschili in relazione alla tematica della violenza sessuale. Essi acquisiscono strategie di gestione dei conflitti e della violenza sessuale ed esercitano alcune abilità per meglio affrontare queste situazioni. Vengono informati sulle offerte regionali d'aiuto e sulla loro utilità.

## Versione lunga

**Scuola:** 8-12 lezioni di 45 minuti  
 Adatta per corsi d'integrazione e per le settimane di « progetto »  
**Altro ambito:** 1-2 giorni  
 Adatta per delle attività durante il fine settimana

**Contenuto:**

Tema 1 Discriminazioni sociali  
 Tema 2 Socializzazione e genere  
 Tema 3 Definizione e forme di violenza sessuale  
 Tema 4 Erotismo e pornografia  
 Tema 5 Violenza sessuale e strategie di prevenzione  
 Tema 6 Offerte di consulenza e di aiuto

A differenza della versione breve (modulo sintetico), la variante lunga si articola in tre parti.

La prima parte è incentrata sul contesto sociale e sulla problematica della violenza sessuale. Vengono trattati temi come la socializzazione, le attribuzioni culturali, sessiste o razziste. I giovani esplorano ed imparano a conoscere, tramite appositi esercizi, i propri punti forti e le strategie di autoaffermazione.

Nella seconda parte, le ragazze e i ragazzi imparano a trovare delle soluzioni rispetto a situazioni di violenza, rivedendo e mettendo in discussione eventuali « modelli educativi » specifici ai due sessi. La terza parte affronta in modo specifico i sette principi di prevenzione che mirano a rinforzare i comportamenti di autodeterminazione nella vita quotidiana e di autoprotezione in situazioni di violenza sessuale.

I corsi svolti durante il fine settimana favoriscono momenti di proficua discussione anche durante altre attività comuni (cucina, escursioni, giochi, pause, ecc.). Questi scambi informali permettono di arricchire il corso portando elementi supplementari nell'ambito di dialoghi più diretti e distesi; l'intensità di quest'ultimi può portare alla luce confidenze relative a vissuti di violenza da parte di alcuni giovani. Queste situazioni necessitano di un'attenzione particolare. In queste circostanze dovrebbero essere presenti professionisti dell'ambito psicosociale.

# Violenza strutturale

(1-4 lezioni o 1 mezza giornata)

## Tema 1 Discriminazioni sociali

Contenuto	Attività	Sussidi didattici	Tempi
1. Discriminazione nella società	Visione del film Discussione e animazione	Film <i>Per un solo mondo</i> tratto dal DVD <i>Rispetto, non razzismo</i> Film <i>La paura mangia l'anima</i>	20'
2. Violenza strutturale	Spunti teorici	Scheda 1 <i>Nozioni di violenza sessuale</i>	10'
3. Etnia e sessismo	Discussione	Scheda 2 <i>Etnia e sessismo</i>	15'
			45'

### → Scopo

I giovani riconoscono e designano le discriminazioni in relazione alla provenienza e al sesso.

### → Realizzazione

#### 1. Film e discussione

Proiettare il cortometraggio *La paura mangia l'anima* (10 minuti), in seguito discussione in plenaria sulle seguenti domande:

- Cos'è successo?
- Perché l'uomo è stato picchiato?
- Vi è già capitato di assistere a una scena del genere?
- Come reagireste in quella situazione?

#### 2. Spunti teorici: violenza strutturale

Come introduzione i giovani ricevono le seguenti nozioni (schede):

##### ■ Violenza strutturale

- Alcune strutture sociali nuocciono o discriminano le singole persone o i gruppi.
- Alcune « discriminazioni » sono socialmente e/o legalmente legittime. La violenza strutturale è radicata in una società se questa legittima discriminazioni sulla base del sesso, dell'orientamento sessuale, dell'origine, dell'età, della religione, del ceto o dello stile di vita.

##### ■ Migrazione

- Movimento, spostamento di individui, gruppi o società nello spazio geografico e sociale che comporta un cambiamento permanente o temporaneo del domicilio;
- Componente storica della società locale;
- Processo sociale influenzato dalla politica e dallo sviluppo economico;
- La migrazione esiste da quando l'umanità si muove sulla terra.

### ■ La migrazione come elemento della società svizzera

In Svizzera, quasi una persona su quattro è immigrata o discende da immigrati; ossia circa 1.8 milioni di persone.

- 37,5% dei matrimoni è tra persone appartenenti a nazionalità diverse.
- Nel 2007, più di due quinti dei neonati (29'700) avevano almeno un genitore migrante.
- Nel 2007, un quarto dei bambini nati in Svizzera erano di cittadinanza straniera.
- Più di un quinto degli stranieri (22,3%) sono nati in Svizzera e appartengono alla seconda, o addirittura terza generazione di stranieri.
- Senza le naturalizzazioni, il numero di cittadini svizzeri sarebbe in calo.
- Su quattro persone attive professionalmente, una è di nazionalità straniera.
- Metà dei calciatori della Nazionale svizzera è di origine straniera.

*(Fonte: OFS, La population étrangère – Edition 2008)*

### ■ Plurilinguismo ed economia

- Per giovani donne e uomini migranti, il plurilinguismo è importante.
- La conoscenza di una o più lingue straniere è una condizione sempre più importante per ottenere un impiego.
- Nel campo economico, scientifico e tecnico, le nuove terminologie e i nuovi codici derivano sovente dall'inglese, ai quali si aggiungono espressioni in altre lingue.

### ■ Razzismo

- « Razzismo significa discriminare, disprezzare, svantaggiare o comunque non rispettare, una persona a causa della sua origine o del suo colore ». *(Fonte: UNIA 2005. Noi lottiamo contro il razzismo!)*
- Il razzismo è un'ideologia fondata sulla credenza dell'esistenza di diversi gruppi umani, chiamati « razze », e sulla superiorità di alcuni di questi gruppi rispetto ad altri. Questa ideologia può portare ad un atteggiamento di ostilità sistematica, in relazione ad una determinata categoria di persone. Questi atti di ostilità si traducono con la discriminazione, una forma di xenofobia e di etnocentrismo.
- Il razzismo si basa su aspetti particolari di una razza, reali o fittizi.
- Scopo del razzismo: valorizzazione di sé, conservazione dei privilegi, giustificazione delle aggressioni.
- Il razzismo si manifesta tramite forme subdole o ostentatamente violente.

### ■ Culturalismo

- Il culturalismo si basa su considerazioni dogmatiche:
    - le persone non possono cambiare le proprie origini;
    - la provenienza è riconoscibile in base alle « caratteristiche fisiche » e ad un « certo atteggiamento »;
    - la provenienza segna le persone per molte generazioni o per sempre.
- La parola « razza » è sostituita con la parola « cultura ». Il culturalismo è dunque una forma di razzismo senza razza.

### ■ Sessismo

- Discriminazione in base al sesso, nella nostra società soprattutto del sesso femminile.
- Discriminazione istituzionalizzata nei confronti delle donne, favorita dal consenso sociale.
- Conseguenze del sessismo: violenza contro le donne e i bambini in diverse forme (fisica, psichica, verbale, economica e sessuale).

### 3. Discussione a proposito di stereotipi sessisti legati all'origine

Moderare la discussione attorno alle seguenti affermazioni:

- « Gli uomini meridionali sono particolarmente sessisti ».
- « Le donne meridionali sono poche istruite ».
- « Gli europei si comprano le mogli ».
- « Le ragazze dell'Est sono facilmente disponibili ».

Spunti utili: attraverso gli stereotipi noi tendiamo a categorizzare, ovvero ad ordinare e rendere più semplice la realtà complessa che ci circonda. Raggruppiamo in base alla somiglianza, o presunta tale, oggetti, persone, eventi, ecc. In questo modo si possono attribuire un certo numero di caratteristiche, anche di tipo psicologico o morale, a determinati gruppi sociali, attribuendole, senza introdurre differenziazioni, a tutti i loro membri. Questo processo può determinare la perdita delle qualità peculiari e caratteristiche dei singoli elementi. Quando noi « appiccichiamo » addosso ad un soggetto un'etichetta, riconducendolo all'interno di uno stereotipo, può verificarsi un fenomeno particolare: il giudizio si autorealizza. Ossia il fatto che io mi aspetto e creda che un certo comportamento verrà attuato, può favorire la conferma di quel determinato comportamento o attitudine; il contenuto della previsione previsto dagli stereotipi si riflette direttamente anche sull'individuo oggetto dello stereotipo stesso, che viene indotto ad accettare quella generalizzazione e in un certo senso a comportarsi in una determinata maniera.

#### ■ Temi guida per la moderazione: la discriminazione dei migranti

Nella nostra società alcuni giovani migranti sono confrontati con forme sottili o dirette di discriminazione. Soprattutto i giovani di recente immigrazione sono particolarmente coinvolti da forme di discriminazione che si manifestano attraverso delle scelte gerarchiche o l'esclusione da determinati ambiti. La discriminazione vissuta in base al colore della pelle, alla nazionalità o a causa del nome di famiglia è all'origine di una vulnerabilità che tuttavia può essere affrontata tramite un lavoro di riflessione sul tema della violenza strutturale.

## Tema 2 Socializzazione e genere

Contenuto	Attività	Sussidi didattici	Durata
1. Rapporti di potere tra uomo e donna	Visione di un film Discussione e animazione	Film <i>Relou</i> , tratto dal DVD <i>Rispetto, non razzismo</i> Film <i>Per un solo mondo</i> Scheda 3 <i>Film Relou</i>	20'
2. Genere – sesso	Spunti teorici	Scheda 4 <i>Genere – Sesso</i>	10'
3. Sessismo nell'hip-hop	Visione di un videoclip Discussione e animazione	Videoclip, per es. Eminem	15'
4. Cos'è una donna Cos'è un uomo?	Lavoro di gruppo Allestire cartelloni Presentazione nel plenum	Scheda 2 <i>Cos'è una donna/un uomo?</i> Foglio A2, articoli di giornali/riviste, forbici, colla, pennarelli colorati	45'
5. Domande sui ruoli sessuali	Discussione in plenum	Scheda 6 <i>Tipicamente femminile</i> <i>Tipicamente maschile</i>	10'
			100'

## Cos'è una donna/un uomo?

### Realizzazione del cartellone

#### Compito

---

Formate gruppi di 2-4 allievi.

Realizzate un cartellone che rappresenta donne e uomini in modo «tipico» con l'aiuto di immagini prese da riviste.

Potete anche scrivere qualche parola chiave che risponde alle seguenti domande:

Cos'è tipico di una donna/di un uomo?

Cosa fanno «di solito» le donne/gli uomini?

#### Presentazione

---

Al termine della realizzazione, presentate il cartellone alla classe.

#### Materiale

---

Articoli pubblicitari di giornali o riviste, forbici, colla, fogli A2, pennarelli colorati.

#### Durata

---

20 minuti per l'allestimento dei cartelloni, 5 minuti per la presentazione.

## Tipicamente femminile

## Tipicamente maschile

Segnate con una crocetta la vostra opinione sulle seguenti affermazioni:

<u>Tipicamente femminile</u>	<i>vero</i>	<i>falso</i>
Le donne s'interessano alla loro professione e carriera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne sono sincere e fiduciose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne sanno chiaramente dire « no ».	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne decidono con il cuore e la mente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne progettano il loro futuro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne desiderano avere figli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne sono intelligenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le donne sono casalinghe.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<u>Tipicamente maschile</u>	<i>vero</i>	<i>falso</i>
Gli uomini piangono e mostrano i loro sentimenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini sono forti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini pensano solo al sesso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agli uomini piace prendersi cura dei figli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini si occupano delle faccende domestiche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini rispettano le donne.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini sono affidabili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli uomini hanno tutto sotto controllo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>